Anno X N. 100. — Udine, Venerdì-Sabato 6-7 maggio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Sollecitudine paterna

Il numero ultimo del *Progresso italo-americano* di nuova York recava un articolo riguardante la colonia italiana di Vicksburg (Missisipi) esponendo lo stato in cui si trovano là i nostri connazionali, specie per le provocazioni e gli insulti di un foglio locale il *Daily commercial herald*, che si scaglia sfacciatamente contro gli italiani.

« A Vicksburg — scrive il giornale di Nuova York — ora è un anno, gli eroi mascherati del *linciaggio* impiccarono un italiano, Villarosa, cui la voce pubblica affermava innocente: a Vicksburg, poche settimane or sono, l'assassino di un italiano, il povero Tironi, era assolto dai giudici: a Vicksburg la stampa, viperina e malvagia, diffonde articoli innominabili contro gli italiani. Pochi giorni or sono, alcuni operai italiani delle provincie meridionali, reduci da un paese distante circa cinquanta miglia da Vicksburg, erano di passaggio per quella città. Vi si soffermarono attendendo certe lettere, in seguito alle quali dovevano recarsi a Birmingham (Albania), per attendere colà a lavori ferroviari. Ma bastò perchè i maligni insinuassero che essi — gli sporchi e stracciosi italiani, come bugiardamente li chiamavano — che erano vestiti a *festa*, certo decenti e più ancora decorosi, eransi recati là per far concorrenza, col loro lavoro a meschina retribuzione, ai lavoratori del paese. Approfittavano poi dell'occasione per vuotare tutto il loro fiele contro i malcapitati e contro gli altri italiani abitanti in Vicksburg. Abbiamo detto che la locale società italiana « Margherita di Savoia » intendeva di raccogliere l'insulto e procedere. Una seduta fu tenuta a questo scopo, e tutti i membri della fiorente società vi accorsero, e deliberarono di protestare, come per mezzo nostro protestarono, contro gli indigeni insultatori. Noi accogliamo la onesta deliberazione, e la facciamo nostra; e ci domandiamo perchè l'assassino del povero Villarosa — non ostante le promesse dell'alto — sia ancora impunito, e perchè i rappresentanti il nostro governo a Vicksburg non provvedono alla tutela dei nostri connazionali. »

Questo fatto, narrato dal *Progresso italo-americano*, è tutt'altro che unico, e, solo che si prenda in mano un giornale di quelli che propugnano gli interessi dei nazionali italiani in America, sarà difficile non incontrare prove del poco conto in cui vengono tenuti i nostri, peggio, della ingiustizia con cui talora vengono trattati. Noi non vogliamo ora investigare le cause di questo fenomeno punto lieto, ma è certo che esso non cessa di essere troppo vero.

La condizione degli emigranti italiani in America ci trae naturalmente a ricordare la sollecitudine esercitata a pro di essi dal pontefice Leone XIII.

Sino da quando trovavasi a Roma la deputazione dell'episcopato degli stati uniti dell'America settentrionale, che venne per gli accordi da prendersi colla santa Sede circa la convocazione del concilio nazionale di Baltimora, il santo Padre raccomandò, con una lettera, che venne allora pubblicata, all'episcopato la sorte degli emigranti, specie italiani, in quelle regioni, e le missioni pei poveri negri. Il concilio di Baltimora, secondando il nobilissimo desiderio del pontefice, si occupò in modo speciale della emigrazione, col capitolo *de zelo animarum*, che trovasi nel volume degli atti di quel concilio, dove è caldamente raccomandata al clero e al popolo cattolico la istituzione di comitati per gli emigranti, a somiglianza di quelli già da tempo parecchio fondati, sotto l'invocazione di san Bonifacio e di san Patrizio, per la protezione degli emigranti tedeschi e irlandesi.

Intorno a questo argomento scrivono da Roma alla *Lega Lombarda* che la sacra congregazione di *Propaganda fide*, insieme al sapiente ed attivissimo episcopato americano, si è occupata di questo affare della protezione degli emigranti italiani nell'America settentrionale, le condizioni economiche e morali dei quali sono deplorevolissime, e di molto inferiori a quelle degli emigranti di qualunque altro paese di Europa, poichè questi disgraziati si trovano là abbandonati senza l'efficace protezione di nessuno, e meno che meno di quelli che dovrebbero specialmente curarsi di loro, gli agenti consolari italiani. Si pensò quindi di costituire comitati di assistenza per gli emigranti in due o tre porti di arrivo nell'America del nord; e a questo provvedimento preliminare, e per così dire d'indole passeggera, per i poveri emigranti italiani, si aggiunse l'idea di acquistare in qualche parte dell'America settentrionale un vasto territorio disabitato, ma fertile e salubre per fondarvi una colonia agricola specialmente per gli emigranti italiani. Così allorchè, giunti su suolo americano, non trovassero pronto e facile collocamento, sarebbero intanto mandati in questa colonia, la quale offrirebbe ad essi lavoro, ed un tratto di terreno, di cui ognuno potrebbe diventare, in capo a un certo e limitato numero di anni, proprietario. A questo fine una commissione dell'episcopato americano e la Propaganda sono entrati in trattative con una forte ed onesta società di colonizzazione nord-americana. Le prime pratiche in proposito si sono fatte in America; ed ora i risultati di esse saranno sottoposti ad un attento e serio esame a Roma.

Questi fatti sono abbastanza eloquenti di per sè e non abbisognano punto di considerazioni. Ognuno può argomentare, da quanto abbiamo detto, come al santo Padre stia a cuore la sorte degli italiani là nelle terre lontane dell'America, dove, tratti spesso da avidi speculatori, vengono abbandonati senza aiuto alle angherie, ai soprusi di chi, per una ragione o per l'altra li vede di mal occhio. Ciò prova come l'animo del pontefice sia sempre pronto allorchè si tratta di recar sollievo alle miserie dei figli suoi di tutto quanto il mondo, prontissimo allorchè si tratta di rendere meno triste la condizione dei suoi figli italiani. È questa è la risposta più convincente che possa venir data a quei biliosi declamatori quotidiani che, con giustizia corrispondente all'altezza dei loro sentimenti, chiamano il papa nemico dell'Italia, e a lui attribuiscono idee e scopi cui i fatti smentiscono luminosamente ogni giorno. A.

Gli onori a Rossini

Il trasporto della salma di Rossini fu veramente degno del grande maestro, fu un vero trionfo dell'arte.

Immensa la folla riversata per le vie stabilite al passaggio; i balconi, le finestre, erano tutti adorni di tappeti. Prima che il corteggio movesse, dinanzi alla cappella ardente prese la parola il marchese Filippo Torrigiani. Parlarono anche il sindaco di Pesaro on. Vaccai, il console di Francia, l'assessore Artimini rappresentante il sindaco, il celebre tenore Tamberlik e l'antico amico di Rossini signor Nichot. Tutti furono applauditi.

Quindi il corteggio mosse nell'ordine seguente: reali carabinieri a cavallo — guardie di città e pompieri — corpo musicale *Manfredo Fanti Umberto I* — società militari — corpo musicale *Galileo* — società musicali — scuole ed istituti di istruzione — corpo musicale *Tommaseo* — società di mutuo soccorso ed operaie — rappresentanze d'istituti musicali — maestri ed artisti di musica — rappresentanze estere ed istituzioni musicali — corpo musicale *Michelangelo* — municipio di Pesaro preceduto dalle sue guardie municipali e dai donzelli che recavano una magnifica corona di bronzo.

In ultimo veniva il carro al quale faceva ala un picchetto di pompieri.

Il carro, opera dei professori Barabino

APPENDICE 50

IL

Castello dei Bondous

Non era possibile vedere uno studio più civettuolo e meglio tenuto; dacchè l'intelligente ed abile Pulcinella ne aveva preso cura ci si poteva specchiare in tutti i mobili. Ma specialmente quando la signorina di Montgrand doveva venir a posare pel suo ritratto, Pulcinella metteva il suo cervello alla tortura per adornare lo studio. Allora i fiori venivano profusi dappertutto, nell'anticamera, nella sala da ricevere, nello studio: ovunque potevano starci. Ed un canestro di rose era sempre pronto per la contessa e sua figlia.

Il ritratto di Paola, commessogli dalla contessa di Montgrand, era il capolavoro di Remigio Posquières, egli vi metteva tutto il suo ingegno e tutta la la sua arte.

La giovanetta era rappresentata in piedi col capo un po' inclinato, teneva un libro fra le mani e pareva meditasse su quanto avea letto. Il suo viso aveva un'espressione di soavità e di purezza angelica. Remigio aveva voluto dipingere la fanciulla vestita di bianco, come se quest'abito fosse l'unico che si facesse alla sua fisonomia.

— Sapete, Remigio, gli disse un giorno la Contessa di Montgrand, che questo ritratto è ammirabile!

— Voi non potrete mai capire, rispose egli, quanto io vorrei che la vostra affezione per me non vi facesse avere delle illusioni sul conto mio! Vorrei potere realmente fare un capolavoro, visto che non posso offrirvi altro.

— Io sono compensata del poco che feci per voi, Remigio, rispose la contessa; ogni volta che odo pronunciare il vostro nome vi s'aggiunge un elogio.

Poi profittando d'un momento, i cui sua figlia sfogliava un album d'Overbeck, aggiunse:

— Mio caro figliuolo, voi avete cambiato tenore di vita, ma dovreste far di più.

— Chi v'ha detto ch'io abbia cambiato vita?

— Lo vedo bene.

— Allora posso ben confessarvelo. Sì, sto per acquistare nuove abitudini e nuovi pensieri; ditemi ciò ch'io devo fare ancora.

— Prendere moglie, rispose la contessa.

— Ci avevo già pensato, aggiunse gravemente Remigio.

— Da molto tempo?

— No, da quindici giorni soltanto.

— Non basta il pensarci, bisogna cominciare a porre in esecuzione questo progetto.

— Oh! io non posso andar tanto in fretta, rispose Posquières, senza temere di vedermi arrestato da difficoltà insormontabili.

— Oh! io non parlo di affrettare il movimento del matrimonio. Voglio dire soltanto che un giovine prima di entrare nella vita grave e santa d'un marito, deve fare come i neofiti cristiani, cioè bruciare i suoi falsi dei.... Non discolparti, caro Remigio, quanto io permisi a mia figlia di venir qui a posare pel suo ritratto ero sicuro ch'ella non avrebbe trovato qua nè uno schizzo, nè un libro che potesse offendere il suo sguardo. Ma molte cose che non si vedono, s'indovinano. Vi sono negli angoli del tuo studio, molti quadri rivoltati verso il muro, molte statue coperte da drappi o interamente nascoste tra il fogliame, e le tendine di seta di questa biblioteca sono chiuse con cura scrupolosa. In quel forziering fiammingo e nelle cassette di quello stipetto italiano fatto di tartaruga e d'avorio si nascondono molti segreti e molti ricordi... Sono i vestigi di una vita sregolata. Posquières, e se ci tieni a diventare un uomo saggio, devi rinunciare a tutto ciò ch'essi ti rammentano... Sai che dovresti fare? in una lunga serata apri l'un dopo l'altro quei mobili, vuotali nel camino e guarda che bei mucchietti di cenere essi faranno!... Dopo ciò ti sentirai il cuore più leggiero e te stesso più degno di formarti, a tua volta una famiglia.

— Voi avete non una, ma mille ragioni, rispose Posquières.

— M'obbedirai?

— Ve lo prometto.

— Stassera?

— No, stassera, io non sono padrone di me stesso.

— Dove vai?

— Da Adolfo Danglès.

— E difatti, riprese la contessa, tu sei molto in relazione con lui.

— Mi dimostra una grande amicizia ed in casa sua si sta assai bene.

— La contessa, dopo un minuto di silenzio, soggiunse:

— Gli affari di Adolfo vanno a gonfie vele, nevvero?

— Lo credo, in Borsa non si parla che de' suoi enormi guadagni.

— E che ti pare di Lea?

Sul viso di Posquières si dipinse una certa emozione e la contessa se ne accorse.

— Non confidarmi nulla, Remigio, ma rifletti assai... Sarebbe strano, aggiunse ella, che il mio figliuolo adottivo e la figlia di Danglès... Ma tu conoscevi forse Lea prima della festa a cui fu pure mio figlio in casa di Adolfo?

— No, signora contessa. Quando Lea era ancora una bimba ed abitava al castello dei Bondous, io era in collegio e quando tornai a trovarvi di tanto in tanto la signorina Lea era a sua volta in collegio. Più tardi, mi prese la passione dei viaggi e stetti per lungo tempo assente; quando suo padre la ritirò dalla scuola Cardinet ed ella venne ad abitar qui con Adolfo io era partito da pochi giorni per l'Oriente in cui passai due anni... Sono sicuro di non averla mai conosciuta, prima d'ora e ciononostante più guardava quel viso e più parmi d'averlo già visto altre volte, molto tempo fa... Dove e quando? Non saprei dirlo.... Ma non parmi che sia soltanto dalla sera in cui le venni presentato. Dopo quella festa vado assai sovente in casa di Adolfo.

(Continua).

e Morini tirato da 6 cavalli neri, riccamente bardati e guidati da 6 palafrenieri, era sormontato da una bellissima figura rappresentante il genio della musica, con diverse allegorie alle principali opere del celebre maestro.

Seguivano il carro: il prefetto, i senatori Digny, d'Ancona, il generale Ponzio Vaglia con brillante stato maggiore, i deputati Peruzzi, Ginori, Luciani, Digny, Bersanti e altri, il marchese Filippo Torrigiani col console di Francia, il segretario generale della pubblica istruzione on. Mariotti, l'assessore Artimini, il sindaco di Pesaro, i senatori e deputati residenti a Firenze, le presidenze e procure generali di cassazione e appello, rappresentanze estere, la giunta e il consiglio comunale, la deputazione di Pesaro, il comitato per le onoranze a Rossini, la deputazione e consiglio provinciale di Firenze, la rappresentanze dei municipi, istituti, accademie, i capi degli uffici amministrativi di Firenze e la rappresentanza della stampa cittadina e straniera.

Chiudeva il corteggio un plotone di pompieri ed i RR. carabinieri a cavallo.

Al passaggio del corteggio della piazza s. Maria Novella le musiche militari del 1. e 2. reggimento granatieri e del 93 e 94 di fanteria sotto l'abile direzione del maestro Pietro Benferoni hanno eseguito stupendamente la sinfonia dell' *Assedio di Corinto*, che fu ripetuto suscitando entusiastici applausi.

Giunto il corteggio in via Cavour dinanzi al palazzo Ischudy, che appartenne già a Rossini, venne calata la tela che cuopriva la lapide collocatavi sulla facciata e concepita come appresso:

In questa casa che fu sua
Dimorò alcun tempo
GIOVACCHINO ROSSINI

Quindi per piazza s. Marco, via de' servi, piazza del Duomo e per le via del Proconsolo, Ghibellina e del Fosso l'imponente corteggio giunse nella vasta e lunga piazza s. Croce dove un'onda di popolo da varie ore a mala pena era contenuta dal bel cordone di gendarmi frammisti alle guardie cittadine, mentre a destra un battaglione di bersaglieri rendeva gli onori militari alle spoglie mortali del grande maestro.

Il cielo calmo, grigiastro, solenne; la grandiosa facciata bianca del nero tempio vetusto, racchiudente le ossa dei nostri grandi; quelle case antiche dei vecchi tempi fin sopra i tetti gremite tutte di gente, quelle terrazze, quei balconi bruni per gli anni festanti per le variopinte vesti delle più distinte dame; quel contrasto di vecchio e nuovo, di grandezza superba e fin d'umiliata povertà; tutto, tutto arcanamente parava al cuore dei giovani, voce d'invito e voce di rimprovero quando il genio della musica coronanta il carro trionfale sfolgoreggiante di aurea luce, sotto un leggero nembo di polve, tra i cento vessilli, lentamente inoltrandosi presso il padiglione passava all'ombra proiettata dalla gigantesca statua di Dante che severamente sembra giudicare di coloro che vengono eletti a prender posto nel tempio delle glorie d'Italia. Solenne istante! Allora dalla gradinata del grande edificio le enormi masse corali, dirette dallo Sbolci, accompagnate dalle quattro musiche militari, con perfezione forse inarrivata ed inarrivabile, intuonarono come una sol voce, entusiasmando nell'universale e religioso silenzio, quella famosa *Preghiera del Mosè*, che scritta dal cigno pesarese doveva servire alla sue apoteori, misteriosamente rapendo gli animi al cielo da cui forse egli pago sorrideva.

Alla fine della cantata gli applausi costrinsero a ripetere la *Preghiera*, e nuovamente centinaia di voci come una sol voce si alzarono al cielo.

Intanto rogata la consegna dal notaio Nencioni, la cassa contenente la salma, sostenuta da dieci pompieri fu trasportata nella Basilica, dove il clero preceduto dalla croce cantando il *Miserere* la accompagnò al luogo della tumulazione a destra di chi entra, al lato della porta che mette al magnifico chiostro. Là fu deposta assistendo l'onorevole F. Torrigiani, il march. Gerini, il commendatore Krauss, ed il cav. Del Moro.

Alle 5, la memoranda cerimonia era compiuta. La Francia da sorella aveva reso all'Italia un figlio. La madre lo aveva amorosamente depostò tra i più degni; e la storia imparziale scriveva: il fabbro di un giorno, oggi il mondo riverente ammira; e la *turba del re, dei principi e del ricco volgo* spesso è fango che il sole dissecca ed il vento disperde, innanzi alla luce eterna di Dio che irradia indelebilmente la potenza del genio. *Fritz.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 (Presidente Bianchieri)

La seduta si apre alle ore 2,20.

Catania ed Africa.

Bonaiuto svolge la sua interrogazione sul disastro finanziario avvenuto a Catania e chiede che il governo punisca severamente l'associazione dei malfattori e tuteli la moralità pubblica oltraggiata da essi, che trovansi anche in qualche banca.

Grimaldi (ministro) dichiarara che nei limiti della facoltà che la legge da al governo farà un'inchiesta sulle banche e che *procederà energicamente alla moralità offesa.*

Bonaiuto ringrazia soddisfatto.

Bertolè (ministro) rimanda l'interrogazione di Martini Ferdinando sugli intendimenti del governo circa la questione africana alla discussione che si farà quando il governo proporrà i provvedimenti per i possedimenti nel Mar Rosso.

Bilancio d' agricoltura.

Apresi la discussione sullo stato di previsione della spesa pel ministero dell' agricoltura, industria e commercio nel 1887-88.

Arnobaldi ripete le sollecitazioni fatte altre volte per i disegni di legge diretti a migliorare l'agricoltura fra i quali l'istituzione di una stazione d'allevamento dei tori nella provincia di Pavia. Svolge poi considerazioni contro il sistema, seguito dal governo, per distruggere la filossera e la peronospora.

Fiorenzano dimostra che pel risorgimento dell'agricoltura necessita il capitale a buon mercato e l'insegnamento agrario, quindi suggerisce riforme da introdursi nelle scuole rurali elementari. Vorrebbe inoltre che si destinasse la Certosa Padula ad una grande scuola agricola.

Levi Ulderico è soddisfatto, nel vedere conservato lo stanziamento per le scuole d'arte applicata all'industria specialmente per quella di Luzzarra che da ottimi risultati. Desidera che sieno meglio coordinate sicchè una aiuti moralmente l'altra e prendano un indirizzo pratico veramente utile all'arte e all'industria.

Cavalletto loda l'operosità del ministero d'agricoltura. Fa poi osservazioni su diversi capitoli del bilancio.

Mocenni sollecita le *relazioni sui disegni* di legge per sistemazione del servizio ippico, per una scuola speciale industriale e di traffico. Domanda a che punto siano gli studi per l'organizzazione dell' ufficio di statistica. Plaude alla *relazione* ministeriale che dimostra la premura pel bestiame. Raccomanda lo studio per provvedere a migliorare il commercio.

Toaldi combatte l'opinione di Arnaboldi *riguardo il sistema* governativo per arrestare la filossera, del quale dimostra la convenienza.

Costa Andrea domanda se siano *compiti* gli studi per il disegno di legge che autorizzi *le classi operaie ad assumere* le *opere* pubbliche.

Gallo si unisce a Fiorenzano proponendo che nelle scuole popolari ed elementari diasi un'istruzione agraria, affinchè l'istruzione sia ridotta allo scopo precipuo della vita dei contadini.

Indelli domanda a che punto sieno le pratiche, che non desidera approdino, per l'accordo internazionale circa le privative industriali, pratiche iniziate dopo il congresso di Parigi.

Ancora di Catania.

Di San Giuliano, parlando della crisi che traversa Catania, augura che si scopra presto chi ne ha la responsabilità e si dissipino le possibili esagerazioni. Spetta all'autorità giudiziaria ma chiama l'attenzione del ministro sulle conseguenze economiche.

Tubi prega che i Comizi agrari siano rimborsati delle spese sostenute per le commissioni avute dal governo. Difende il metodo adottato con sano criterio dal governo per combattere la malattia delle viti. Non consente all' insegnamento agrario nelle scuole elementari, pure dove si fa deve impartirsi da persone competenti.

Costantini associasi nell' *oppugnare* l'istruzione agraria nelle scuole elementari Loda gli aumenti nella cifra per l'insegnamento industriale ma raccomanda sia distribuito con più *giusto* criterio, non accordando il sussidio a chiunque lo domanda ma concentrandolo per aiutare istituti veramente utili come quelli delle arti e mestieri di Vicenza, Fermo, Napoli e Girgenti. Raccomanda di sussidiare maggiormente quella di Fermo.

De Zerbi chiede al ministro che solleciti dal Senato l'approvazione dei progetti sui rimboschimenti.

Lucca relatore espone l'opinione della giunta del bilancio intorno alle diverse osservazioni in alcune delle quali associasi, mentre da altre dissente per ragioni che espone.

Ferraris Maggiorino vuole pochi ma buoni istituti superiori e industriali, non per altro solo quattro. Ma a fianco di questi occorrono altri per l'istruzione media e infima. Il seguito della discussione è rinviata a domani.

L'occupazione spagnuola.

Annunciasi un'interrogazione di De Zerbi sull'annunziata occupazione che la Spagna farebbe di un punto sulla riva africana del Mar Rosso.

Il bilancio della giustizia.

Proclamasi il bilancio di grazia e giustizia approvato con 169 contro 28.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Montecarlo — *Furto di 500,000 lire* — Mercoledì scorso il Casino di Montecarlo fu teatro di uno scandalo clamoroso.

Un certo numero di cavalieri d'industria greci, elegantemente vestiti, si era dato convegno nella grande sala da giuoco. Riuniti, presero posto in un tavolo dove si giuocava il *trente et quarante*. Il *cronpies* era d'accordo colla comitiva. A un dato momento, quando il giuoco era sul più bello, sorge nella sala un tumulto improvviso; una quantità di marenghi cade a terra, mentre che si lavora a raccoglierli, un compare sostituisce al mazzo di carte che è sul tavolo un'altro preparato per la circostanza.

La sostituzione venne fatta così abilmente, che nessuno del pubblico se ne accorse.

Alcuni complici in guanti gialli, collocati su diversi punti della tavola da giuoco, stornarono l'attenzione del pubblico e dei capi del giuoco, presentando molti biglietti di banco al cambio e domandando delle spiegazioni.

Calmato il primo tafferuglio i greci si mettono al giuoco sul mazzo di carte preparato e per otto volte consecutive guadagnano il punto massimo.

Sul principio la truffa è passata liscia, e la Banca pagò, prima con un certo stupore e poi con inquietudine.

Dopo un po' di tempo però si sospetta la frode e si sospende il giuoco. Proteste, grida, si levano in tutta la sala; i greci truffatori ne prendono occasione per fuggire, portando con sè più di lire 300,000 rubate in poco meno d'un'ora.

Milano — *Truffa* — Fra le truffe che raccontano quotidianamente i giornali, questa ci sembra abbastanza ingegnosa.

Un tale andava in giro per Milano, qualificandosi per agente di pubblica sicurezza, specialmente incaricato di porsi sulle traccie di certi spacciatori di biglietti falsi.

Entrava in un negozio, confidava al proprietario la missione di cui era incaricato, e pigliava posto accanto al banco, dove aspettava tranquillamente.

Dopo un'ora o due egli piombava all'improvviso addosso ad un disgraziato avventore, gli strappava di mano un biglietto di banca, gridando:

— Questo è falso! — e prima che l'avventore potesse riaversi dalla sorpresa e dalla paura, egli si allontanava maestosamente mormorando:

— E' una faccenda di cui si occuperà il questore.

Rimini — *Per Cipriani* — Il comitato elettorale di Rimini, per l'elezione di Cipriani, ha pubblicato un manifesto in cui dice che in considerazione del linguaggio lusinghiero degli uomini che sono al Governo, e convinto che un'ulteriore agitazione darebbe pretesto a negazione di giustizia, per dimostrare che unico scopo degli elettori era quello della liberazione del condannato, desiste dalla lotta, invitando gli altri comitati ad imitarlo. Notizie di Romagna *recano* che *questo manifesto* fece impressione, e si ritiene che la candidatura Cipriani sarà decisamente abbandonata.

Sinigaglia — *Frutti del progresso* — Un ricco possidente certo Vintani Angelo venne in piazza Roma aggredito da due pessimi soggetti e ferito gravemente di pugnale alla tempia destra. Gli aggressori gli avevano dapprima dimandato del denaro e feritolo in seguito al suo reciso rifiuto. I feritori *fuggendo* hanno gridato *abbasso la borghesia!* Ora essi si sono costituiti volontariamente presso l'arma dei r. carabinieri.

Torino — *Il nuovo oratorio di San Gaetano in Torino* — Questo oratorio, sorto non è molto mercè l'iniziativa e lo zelo indefesso dell'ottimo curato della parrocchia della gran madre di Dio, teol. Giov. Battista Piano, cui corrispose la generosità dei parrocchiani, promette le più belle speranze per la *cristiana educazione* dei fanciulli di ambo i sessi di quel borgo. In esso nell'ultima domenica dell'aprile passato celebravasi una giocondissima festa rallegrata e resa splendida dalla presenza dell'amato pastore S. E. il cardinale Alimonda che si degnò di presiedere la solenne distribuzione dei premi ai giovanetti che frequentano detto oratorio.

Erano circa ottocento tra giovanetti e fanciulle che schierati in bell'ordine in una delle grandiose sale dell'oratorio, prendevano parte alla commovente funzione.

Dopo brevi ed opportune parole applauditissime con cui lo zelante curato narrò *l'origine e le vicende dell'oratorio*, le difficoltà superate mercè l'aiuto della Divina Provvidenza, il costante e largo incoraggiamento dell'Em. Arcivescovo, e la generosità dei benefattori, si distribuirono più di trecento bellissimi premi da S. E. il cardinale arcivescovo, dai signori e dalle signore che gli facevano corona; ed era spettacolo veramente caro e soave il vedere la gioia e la riconoscenza con cui i premiati ricevevano quale un oggetto di vestiario, quale un libro, quale un oggetto di devozione dalle mani dei loro benefattori.

Alla fine Sua Eminenza incoronò la festa con un discorsetto bellissimo quale sa improvvisare il cardinale Alimonda.

Vicenza — *Pioggia di sabbia* — Il bollettino dell'osservatorio dell'accademia olimpica di Vicenza reca:

I nostri campagnuoli e i nostri giardinieri in questi giorni avranno osservato delle macchiette come fangose sulle foglie. Pare che trattisi di una pioggia di sabbia trasportata sui venti di Sud-Est da lontane regioni, dall'Africa forse.

Il fenomeno dura da cinque giorni e così intenso da oscurare in qualche ora l'atmosfera. Anche stamane il cielo era fosco principalmente per la stessa causa.

Verona — *Pescatore annegato* — Adamo Luigi, abitante a s. Stefano, ieri mattina per tempo si era recato lungo l'Adige verso Parona per pescare. Quelli che stavano vicino alla terza ruota idrofora, videro sporgere due gambe dall'acqua. Estratto il cadavere fu riconosciuto pel povero Adamo.

ESTERO

America — *Un terribile terremoto* — New York 5. Un terremoto fu segnalato ieri e si è inteso da California fino al Messico.

Una montagna sprofondata presso Tucson. Torrenti d'acqua sgorgarono dal suolo aperto presso Benson ed Arizona.

Un lago di quaranta are si è formato presso Tombston. Tuttavia nessun incidente fu segnalato.

La durata del terremoto fu di otto e di quattro secondi.

New York 5 — I terremoti continuano. — Dispacci dal sud ovest annunziano che si sentirono in tutta l'Arigona meridionale a Benson scosse distinte.

Si annunzia da iermattina che un cratere vulcanico sarebbesi aperto alla commità di una montagna situata a venti miglia di distanza da Benson. L'eruzione sarebbe attivissima.

Segnalasi altra eruzione vulcanica nelle montagne di Sanjose nel Messico nel picco più elevato del monte Chivato-Crotto.

Francia - *Dimostrazioni - Parigi* 4. Iersera alla prima rappresentazione del *Lohengrin*, circa 150 individui stazionavano in principio della serata davanti all' Eden-Theatre. Parecchi fischiavano o gridavano: « Abbasso Wagner! Abbasso Lamoureux! Viva la Francia! Viva l'esercito! » Altri cantavano la *Marsigliese*. La dimostrazione era priva d'importanza.

Verso le 10, la folla sembrava aumentare malgrado la pioggia. Vi furono numerosi fischi, ma nell' interno del teatro, nessuno incidente. Lamoureux, gli artisti e la musica vennero applauditi. La sala era piena.

Dopo le 10, la polizia fece sgombrare le vicinanze dell' Eden-Theatre. Tre o quattro individui furono arrestati. I dimostranti si recarono allora presso l'opera ad attendere l'uscita degli spettatori. Il numero dei dimostranti non raggiungeva il centinaio, di cui la più parte monelli. Sebbene diluviasse vi erano un 800 curiosi. Nella sala il pubblico si componeva sopratutto di wagneriani. Si acclamava Lamoureux ed i cori incomparabili.

L'interpretazione fu eccellente. Tutti gli attori vennero richiamati.

Alla uscita, alle ore una, nessuno incidente.

Inghilterra — *Per gli affittavoli.* — O' Brien imbarcossi ieri a Queenstown per il Canadà, dove recarsi ad esporre, nelle riunioni popolari, il trattamento a cui sono sottoposti gli affittavoli del marchese Lansdowne, governatore generale del Canadà. Venne fatta una grande dimostrazione a O' Brien al momento della partenza.

Anche Dufferin, viceré delle Indie, sollecitato perchè riduca del 33 per cento i fitti delle sue possessioni, avanti di recarsi in India aveva riveduto in senso liberale tutti i contratti coi suoi affittavoli.

— *Esplosione.* — Nella fabbrica di polvere da cannone a Hounslow presso *Londra* è avvenuta una terribile esplosione.

Al momento dell' esplosione tutti gli impiegati avevano lasciato la fabbrica per recarsi a mangiare, eccetto uno che fu ridotto a pezzi.

L'officina ove ebbe luogo l'esplosione è interamente distrutta. Le officine vicine sono assai danneggiate. L'urto fu sentito in tutte le vicinanze fino ai sobborghi di Londra. Molti vetri rotti.

Cose di Casa e Varietà

Religione ed arte

Ieri nella chiesa parrocchiale di S. Quirino di questa città si esponeva al giudizio del pubblico una ricca sedia gestatoria col simulacro di S. Elena imperatrice che adora la Croce. Numerosi vi accorrevano oggi a vedere questo lavoro che dal lato dell' intaglio è una perfezione e dimostra che lo scalpello dell' intagliatore corse con mano sicura e ferma e dal rozzo legno trae fogliami e conchiglie da maravigliare. I quattro puttini che in diverse pose spiccano agli angoli da quattro vasetti ornamentali, sembrano fan festa intorno alla Croce che si leva in alto dal mezzo della sedia, mentre *appiè della stessa* la santa imperatrice posta a ginocchio ed in atto di fervida preghiera adora il santissimo Legno. La testa della santa è proprio un tipo romano, il ricco paludamento s' avvicina ai costumi dell' epoca, e l'insieme attrae lo sguardo dei dei divoti ammiratori.

Ci rallegriamo coi fedeli di Rivarotta pei quali fu fatto il lavoro, e che devono essere riconoscenti agli artisti udinesi Danelon, Favero e De Faccio, che prestarono l'opera con tanta cognizione di arte.

Palazzi municipali

Ieri la giunta su proposta del cav. de Girolami stabilì di sottoporre al giudizio autorevole dell'architetto prof. d'Aronco il disegno già esteso dei nuovi *palazzi municipali* che dovrebbero sorgere dove ora sta quel gruppo di caseggiati fra le vie Rialto e Cavour dietro il *palazzo*, e nei quali si concentrerebbero tutti gli uffici comunali e forse altri ancora.

Illuminazione elettrica

Per stassera sono convocati i membri del comitato promotore dell'illuminazione elettrica in città. Il cav. de Girolami da poco reduce da Milano presenterà il dettagliato progetto di impianto esteso dal prof. Colombo, e si stabiliranno le proposte concrete da presentarsi al consiglio comunale.

Porta Aquileia

L'assito di legno che fa di sè *bella mostra* a questa porta cadrà almeno quando si allargherà la barriera. E ciò non può tardare massime dopo l'attivazione della tramvia. Anzi dicesi essere già in pronto il relativo progetto.

Friulano decorato in Africa

Fra i soldati che vennero giudicati degni di qualche decorazione per i fatti d'Africa si trova il nome del tenente dei bersaglieri G. B. Milani da Udine che comandava il plotone che ultimamente ebbe a combattere contro *i briganti* del bandito Debeb. Gli fu attribuita la menzione onorevole al valor militare.

Un ponte in dissoluzione

Da più anni è in miserabili condizioni il ponte che da accesso al Tempio delle Grazie; ma da qualche tempo in quà è entrato davvero in dissoluzione. Uno dei parapetti in pietra non c'è più, l'altro c'è ancora ma per figura; e in quella parte che resta aperta fra i muri della piazzetta ed il ponte stesso i parapetti sono rappresentati da due travi. Che si aspetta a por mano alle riparazioni? forse qualche disgrazia? E' miracolo che non sieno avvenute finora.

Atti eroici

L'altra sera alcune persone ben vestite, se non bene educate, si presero il gusto di trascinare un carretto fin su in alto della riva del castello. — Sarebbe da vero ora di farla finita.

Per le condotte veterinarie

Furono stanziate dal parlamento lire 54000 di sussidi ai comuni o consorzi di comuni che volessero stabilire nuove condotte veterinarie. I sussidi non passeranno le lire 500 per ogni *nuova* condotta, e nell' aggiudicarli il ministero preferirà primo i comuni dove l'*allevamento del bestiame costituisce* il principale prodotto, secondo le provincie di confine.

Infamie

Ci scrivono: « In via Rialto ed in locale affittato dal municipio si fanno vedere sotto il nome di *quadri viventi* delle oscenità le più spudorate indegne d'una città civile, nonchè cristiana. Non c'è una legge che vieta tali infamie? e se c'è, perchè non la si fa osservare? »

Come son generosi!

Restano esenti da bollo i cartelli attaccati sopra la merce per indicarne le *qualità* ed *il prezzo* perchè vengono equiparati alle *etichette* o *marche* di fabbrica. Non vi pare il *maximum* della generosità finanziaria.

Offerta speciale del clero friulano pel giubileo del S. Padre

Cotterli D. Pietro arciprete di Codroipo l. 10 — Castellani D. Vincenzo capp. cur. di S. Croce l. 15 — Paolitti D. Francesco coop. ivi l. 2.50 — Sagnetti D. Sante id. l. 3 — Venerati D. Angelo id. l. 3 — Lovisi D. Andrea id. l. 1.50 — Guerrini D. Giobbe capp. coop. a Iutizzo l. 1.50 — Fiorit D. Gabriele pievano di Pieve l. 5 — Gortani D. Pietro parroco di Rigolato l. 7 — Castellani D. Francesco capp. ivi l. 3 — Francesconi D. Giuseppe parroco di Sappada l. 3.20 — Troiero D. Pietro-Antonio capp. ivi l. 2.20 — Ribis D. Beniamino capp. di Cimasappada l. 2.20 — Bonilli D. Luigi capp. di Zugliano l. 2.

A Villa Santina

verrà inaugurata domenica 8 corr. una *cassa rurale di prestiti* con assistenza del dott. L. Vollemborg il quale terrà una conferenza in proposito, alla quale sono invitati i sindaci dei vicini comuni.

Da San Giovanni di Manzano

Scrivono che fu finalmente permesso ai sudditi austriaci che posseggono campi sul territorio italiano di importare i concimi necessari, purchè non contengano piante vive, o qualsiasi qualità di vite. Gli interessati dovranno però fare analoga istanza in carta da bollo di cent. 60 alla r. prefettura di Udine.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione massima 767 sull'Egeo, minima 741 Finlandia. In Italia nelle 24 ore il barometro è salito a 5 mill. nell'Italia superiore 3 mill. a sud. Temperatura sempre elevata. Venti forti meridionali, pioggierelle in Piemonte e Liguria, caliginosi in molti luoghi. Stamane venti generalmente di sud; sereno specialmente all'est. Barometro variabile 765 estremo sud, 760 nord-ovest.

Tempo probabile.

Venti sciroccali, cielo caliginoso, mare agitato sul Jonio e Adriatico; pioggia sul Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La più rapida torpediniera

La torpediniera più veloce appartiene ora alla nostra marina.

E' stata costruita dalla compagnia Yarrow. E' lunga 140 piedi, ossia metri 42,671. Per generatori ha due caldaie tipo locomotiva, una davanti, l'altra dietro la camera della macchina che è a *compoud* con condensatore a superfice.

Due timoni a vapore manovrano la piccola nave. Possiede due tubi per il lancio dei siluri da prora e due altri che permettono il tiro sotto un angolo minimo.

Con 374 1[2 giri al minuto e la pressione di 120 lb., si ottenne alle prove la velocità di 25,101 nodi all'ora.

I pescatori di perle

A suo tempo abbiamo annunciato la perdita di quaranta battelli di pescatori di perle. A proposito di tale pesca la *Pall Mall Gazette* pubblica le seguenti informazioni:

La flotta dei pescatori di perle naviga nell'Oceano Indiano, sulla costa nord-ovest dell'Australia occidentale e i pescatori lavorano probabilmente a una cinquantina di miglia dalla costa.

Gli *schoners* hanno un tonnellaggio di 100 a 150 tonnellate e l'equipaggio di ogni nave comprende una trentina d' uomini.

Le imbarcazioni aperte presentano molto pericolo e, onde diminuirne il rischio, il sig. Streeter le sostituì, due anni fa, con delle lugre.

Tutto l'equipaggio della flotta del sig. Streeter rappresenta un totale di 300 a 400 uomini.

Sei o sette anni fa tutta la flotta perì in seguito ad un uragano. Vi fu allora una gran perdita in uomini, in perle e in materiale che fu calcolata a 250,000 lire sterline.

Nel caso presente la perdita non sarà così grave, ma sarà tuttavia considerevole, poichè i battelli naufragati avevano a bordo il prodotto della pesca di circa un mese.

Una giovenca costosa

Un bel dì, dell' ottobre 1886 una giovenca, lasciata soverchiamente libera dal proprio padrone erasi spinta sul binario della ferrovia tra Musocco e Rho, e quivi stava brucando a sua posta il verdeggiante *mangime*, quando un guardiano della ferrovia avvistosene, riconduceva il quadrupede al *proprio padrone*.

— Grazie, proprio di cuore, rispondeva costui al guardiano; a momenti la mia bestia risicava di cadere nelle unghie ladre d'un qualche caco campagnuolo.

— Oh! di che volete ringraziarmi, buon uomo? Se posso farvi un piacere son qui. Sapete bene, una mano lava l'altra.

E qui il contadino se ne tornava a casa con la bestia, lieto che non fosse andata perduta, e che avesse trovato un pascolo così facile, ed anche così poco dispendioso per lui.

Ma ahi! che la sua allegrezza dovea essere di troppo breve durata. Il guardiano *fece relazione* dell'accaduto, e a norma delle discipline che reggono il servizio ferroviario il contadino venne denunziato come contravventore. Costui quindi comparve ier l'altro al Tribunale correzionale, ove appunto per aver lasciato ire la bestia sul binario della ferrovia, veniva condannato ad un' inezia: appena mille lire di multa. Serva di lezione.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 787 dopo Cristo.

Il 24 settembre 787 si aprì finalmente il concilio di Nicea, nella chiesa di santa Sofia. Presiedevano i legati del papa Adriano e appo loro sedevano i patriarchi Tarasio di Costantinopoli, i due legati dei patriarchi d'Oriente e 377 vescovi. Inoltre erano presenti due commissari imperiali e 132 abbati e monaci. (Rohrbacher t. 17)

Diario Sacro

Sabato 7 maggio — s. Stanislao v.

(L. P. ore 2, min. 51, sera)

Nella veneranda chiesa del S. Crocifisso domenica 8 maggio, si festeggia la invenzione di S. Croce, la mattina alle ore 10 si canterà la Messa solenne, la sera alle ore 5 1[2 seguirà il panegirico indi vesperi e si chiuderà colla benedizione della S. Reliquia.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 5 maggio.

Il *Fracassa* scrive che gli riferiscono che nell' ipotesi di una prossima spedizione, di un corpo in Africa, il Bertolè avrebbe disposto che quel corpo sia almeno di 10 mila uomini.

— L' *Italia Militare* riporta parte di quanto è occorso all' Inghilterra per la campagna contro l'Abissinia nel 1867-68. Si dovette trattare di centinaia e centinaia di milioni di lire. Circa 100 milioni occorsero pei soli noleggi di navi, e tutta la spedizione si riduceva a tredicimila uomini, e la durata della campagna fu di pochi mesi.

TELEGRAMMI

Perpignano 5 — Entrando stamane in Barcellona il vapore *Aiaccio* della compagnia Transatlantica, partito da Cette per Algeri abbordò, l' *Asie* vapore della compagnia Fraysinet uscente da Barcellona.

L' *Asie* colò immediatamente a fondo.

L'equipaggio e parte dei passeggieri furono raccolte a bordo dell' *Aiaccio* che entrò a Portvendred.

Il numero dei scomparsi è ancora ignoto.

Firenze 5 — Nella sala del circolo filologico sono presenti le celebrità musicali ed elettissimo pubblico.

Si tenne dal Maestro Gandolfi una conferenza su Rossini seguita dall'esecuzione di musica inedita.

La inaugurazione dell' esposizione Rossiniana fu interessantissima.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.20 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	11 —	—
	pom.	6.42	8.48	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	—	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	12.55	3 —	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom.	3.56	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant.	1.11	10 —	—	—
	pom.	12.30	4.30	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	—	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	7.2	9.47	—	—
	pom.	12.37	2.32	6.27	8.17

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 - 5 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	751.3	750.0	751.4
Umidità relativa	68	72	78
Stato del cielo	coperto	coperto	piovos.
Acqua cadente	—	—	7.3
Vento direzione	E	W	S
Vento velocità chi.	2	8	4
Termom. centigrado	18.0	20.0	15.9

Temperatura mass. 23.5 — min. 11.6 — Temperatura minima all'aperto — 9.7

NOTIZIE DI BORSA

6 Maggio 1887

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1887	da L. 98.60	a L. 98.70
id. id. 1 luglio 1887	da L. 96.43	a L. 96.53
Rend. austr. in carta	da F. 81.—	a F. 81.20
id. in argento	da F. 82.40	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 201.25
Bancanote austr.	da L. 201.—	a L. 201.25